

Teatro Quirino di Roma Progetto Bibliopoint : Mr.Puntila e il suo servo Matti

Di Bertold Brecht Spettacolo del giorno 04/04/2017

Quando ho sentito per la prima volta il titolo avevo creduto che “matti” fosse l’aggettivo per definire l’ accoppiata dei due. Effettivamente un po’ fuori di testa lo si sono dimostrati e, con le loro assurdità, sono stati anche divertenti. Assurdità e contraddizioni a volte fanno ridere.

Mr.Puntila si presenta sulla scena in frac ma circondato da bottiglie di vino vuote:si è risvegliato in una locanda stordito dalla sbornia della sera precedente.

Fino alla fine dello spettacolo, solo l’alcool sarà l’unica costante nella confusione della sua mente sempre alienata. Tracotanza, doppiezza, incoerenza, prepotenza, roteano intorno a quel punto fisso.

Per fortuna questo tiranno vive a Puntilandia, una città in cui tutto gli appartiene ed è sottomesso alle sue empie maniere. Lì è tutto molto grottesco, forse anche a causa delle cosce di maiale appese ovunque. Non mi ha stupito aver sentito dire da una persona del pubblico: “Per me quest’opera è un po’ inquietante”.

In effetti,vedendo l’autorità di Mr.Puntila associata alla sua schizofrenia alcolica, innegabilmente nasce una certa inquietudine timorosa. Aver udito quel commento è stato come veder strappare ai personaggi la maschera comica,che io volevo mantenessero, almeno dentro l’accogliente teatro.

“ Non bisogna mai fidarsi dei padroni”. Questa frase scritta sul volantino dell’opera rende bene l’immagine di Mr.Puntila,perché una figura dissennata e farsesca come la sua può generare solo sfiducia. Non che il suo autista Matti, un po’ più capace di generare fiducia riuscendo –meschinamente- a dimostrarsi audace, sia un personaggio più rassicurante...

Egli corteggia falsamente la figlia di Puntila, secondo un piano dalla stessa ragazza escogitato in accordo con il padre, per allontanare il fidanzato,sciocco,vanesio e profittatore.

L’ incoerenza del protagonista, che ha potere decisionale su tutti, fa cadere tutti gli altri personaggi nella stessa baraonda mentale, rendendoli attoniti, sbigottiti e concitati.

Forse un po’ come gli spettatori.

Tommaso Cocciolillo Bibliopoint Vallauri

“Bevete e diventerete umani”



